La Provincia di Varese.it

VENERDÌ 6 MARZO 2015
EURO 1

ANNO 11 • NUMERO 64
www.laprovinciadivarese.it

«IL SACRO MONTE? MAI VISTO»
Sono tutti studenti dei licei di Varese i nuovi ambasciatori del borgo Unesco
Ma in molti confessano di non conoscerlo
MORLACCHI **A PAGINA 16**

“Potremmo inserirlo nei “curricula verticali”, in modo che gli studenti possano visitare il Sacro Monte

Crolli dal ponte: chiude via Gasparotto

Alle 21 di ieri un cittadino ha segnalato la presenza di materiale sotto il ponte dell'autostrada, in via Gasparotto. Si pensava alla caduta di calcinacci, ma in realtà si temono danni strutturali. Circolazione bloccata: oggi sopralluogo. **SERVIZI A PAGINA 17**

Provincia-Volandia, lite milionaria

Villa Recalcati chiede 500mila euro al museo dell'Aeronautica. «Ma se voi ci dovete 2 milioni...»

«Volandia deve estinguere il suo debito di oltre mezzo milione». «Subito, ma solo se la Provincia ci restituisce i due milioni che ci spettano».

Il botta e risposta arriva al calar delle tenebre: Villa Recalcati e Marco Reguzzoni, presidente del Museo dell'Aeronautica di Volandia a Vizzola Ticino, si rincorrono a suon di euro, certificando ancora una volta il precario stato di salute finanziaria che affligge l'ente presieduto da Gunnar Vincenzi.

Nel tardo pomeriggio di ieri la Provincia di Varese ha diffuso un comunicato stampa a firma dei capigruppo di maggioranza Paolo Bertocchi e Marco Magrini. In oggetto la richiesta alla Fondazione del Museo di aprire un tavolo per negoziare il rientro dal.

Reguzzoni ribatte: «Siamo noi a vantare un credito di due milioni verso la Provincia. Si tratta delle spese sostenute dal 2008 dall'ente che presiedo e relative al personale tecnico e amministrativo che Villa Recalcati in quell'anno ha ritirato, venendo meno a quanto prescritto dalla legge regionale sul funzionamento di Volandia».
GANDINI **A PAGINA 19**

La frase del giorno

«Il Varese squadra di montagna I suoi tifosi di sera lasciano le porte aperte e si fidano di te»

Rolando Maran, ex tecnico biancorosso ora al Chievo

SICUREZZA IN STAZIONE SUL BINARIO MORTO

di **MAX LODI**

Che prova d'inesistente sicurezza. I writers (i vandali) imbrattano per una notte intera il nuovo treno parcheggiato nella stazione Fs di Varese senza che nessuno se ne accorga. Lì, al centro della città, dirimpetto all'ospedale Del Ponte, duecento metri prima di piazza Repubblica, nel cuore urbano che dovrebbe pulsare di garanzie per il cittadino. Ma quali garanzie. Se risulta ignoto il modo di presidiare una stazione, che cosa mai si potrà tutelare?

La tutela della comunità viaggia sulla tratta sbagliata. E sì che ci avevano assicurato che non bisogna preoccuparsi, non veder sempre nero, affidarsi ai sorveglianti del vivere comune. E invece la salvaguardia dell'ordine pubblico non è garantita come si racconta che sia. L'episodio del teppismo inszozzatore (c'è chi lo chiama manifestazione d'arte popolare, e dovrebbe vergognarsene) rappresenta un gesto di simbolico scherno. È la conferma della debolezza delle difese istituzionali - anche le Ferrovie dello Stato sono un'istituzione - e la denunzia del prevalere della forza trasgressiva e incivile. Essa sì, circola libera e beffarda in carrozza (sfregiando la carrozza, quando e come le pare) senza mai subire un controllo severo, un obbligo di fermata, una costrizione allo sbarco dal convoglio della prepotenza.

Che continua a procedere come un diretto, a fronte dello sferragliare ansimante del solito accelerato con dentro, costretti-avviliti-miseri, i pendolari della quotidianità abbandonata a se stessa. Fuori del finestrino, un binario morto.

Tra muri, vetrine e saracinesche; colonne, insegne e selciati messi al sacco dai neo barbari.

Musica vera. I 7grani cantano il massacro alla tv cinese

Si chiamano 7grani e sono una band cresciuta a Varese composta dai fratelli Mauro, Flavio e Fabrizio Settegrani. L'ultimo brano, forse il più bello, ha fatto il giro del mondo fino ad arrivare sulla televisione di stato cinese: si chiama "Ragazza di Nanchino".
Poetica quasi fragile, approccio leggero e profondo alla vita, i 7grani in questa canzone si ispirano al terribile massacro conosciuto come "Stupro di Nanchino" avvenuto in Cina nel 1937 per mano dell'esercito giapponese. Trecentomila civili, soprattutto donne, vittime di esecuzioni sommarie, stupri collettivi, annegamenti in massa: una pagina buia che i 7grani hanno riportato alla luce, commovendo la Cina. IELMINI **A PAGINA 18**

Ha sparato ai carabinieri perché si sentiva deriso

Salvatore Marchese, l'uomo di 30 anni che l'altra notte ha fatto fuoco in caserma ferendo tre carabinieri, avrebbe esploso quei colpi perché si sentiva deriso. Questa almeno la spiegazione che ha dato davanti al giudice per le indagini preliminari di Busto che ieri lo ha interrogando, convalidandone l'arresto Marchese ha confermato di aver preso la pistola da un armadietto. E di essere pentito. «Ha ribadito - dice il suo avvocato, Davide Toscani - di essere dispiaciuto per quello che era successo, non voleva fare del male a nessuno e neanche lui ancora oggi riesce a capacitarsi per quello che è accaduto».
VACCARO **A PAGINA 28**

Castellanza
«Società civile Talento per l'Ue»

Ieri lezione del cardinal Scola agli studenti della Liuc «Andate e scoprite il mondo»
ALIVERTI A PAGINA 8

Dumenza
Abusi su ragazzine Condannato l'orco

Uomo condannato a 8 anni per abusi sessuali su minori: vittime quattro ragazzine
CARNAGHI A PAGINA 22

Varese
È super Santinon Ma rischia il posto

Il super attivo erede di Clerici è finito nel mirino forzista Sarà sostituito da Nicoletti?
TAVAZZI A PAGINA 20

Malnate
«Polvere in strada Così soffochiamo»

Proteste di alcuni cittadini per il fango lungo la Briantea «Indossiamo le mascherine»
SERVIZIO A PAGINA 25

ALLA FINE GLI ALIENI SIAMO NOI

IL FOGLIETTONE
di BRUNO MELAZZINI

Alla fine non erano gli Ufo. A infiammare case e auto di Caronia, paesino in provincia di Messina nell'ultimo decennio tempio del paranormale, erano padre e figlio. Lo facevano, pare, spinti da motivazioni ben più terrene che comunicare con universi paralleli: chiedere, e ottenere, risarcimenti con cui sbarcare il lunario. Un peccato. Perché l'idea che quei fuochi fossero segnali inviati dal vicino di casa di Etera francamente seducente. Quali segreti straordinari avrebbero potuto scaturire da quelle scintille e da quegli sbuffi di fumo? Ai tempi si disse di tutto: preludi di attacchi alieni contro la Terra, esercitazioni con ignote tecnologie militari frutto di infide congiure, improbabili anomalie del campo elettromagnetico terrestre, voci e dispetti orditi niente meno che dall'Aldilà. Oggi scopriamo che quei roghi erano la cosa più semplice che potessero essere: incendi appiccati dalla mano dell'uomo. Insomma, l'alieno, ancora una volta, eravamo noi.

Ma in fondo questi Ufo così poco extra e così tanto terrestri una cosa ce l'hanno insegnata. Ed è che la verità e il raziocinio spesso sono lì sotto il nostro naso. Solo che non vogliamo vederli. Quante altre Caronie ci sono nel mondo? Quante nella storia? Quante nella scienza, nella politica, nell'economia? Quante nelle cose di cui ogni giorno vogliamo convincerci? Ammettiamolo: ogni tanto vorremmo essere alieni, ma la nostra condanna è scritta. Non arriva da Alfa Centauri, ma da noi stessi. E ci costringe a essere terribilmente, banalmente e disastrosamente umani.